

# ATLANTE DELL'ARTE CONTEMPORANEA



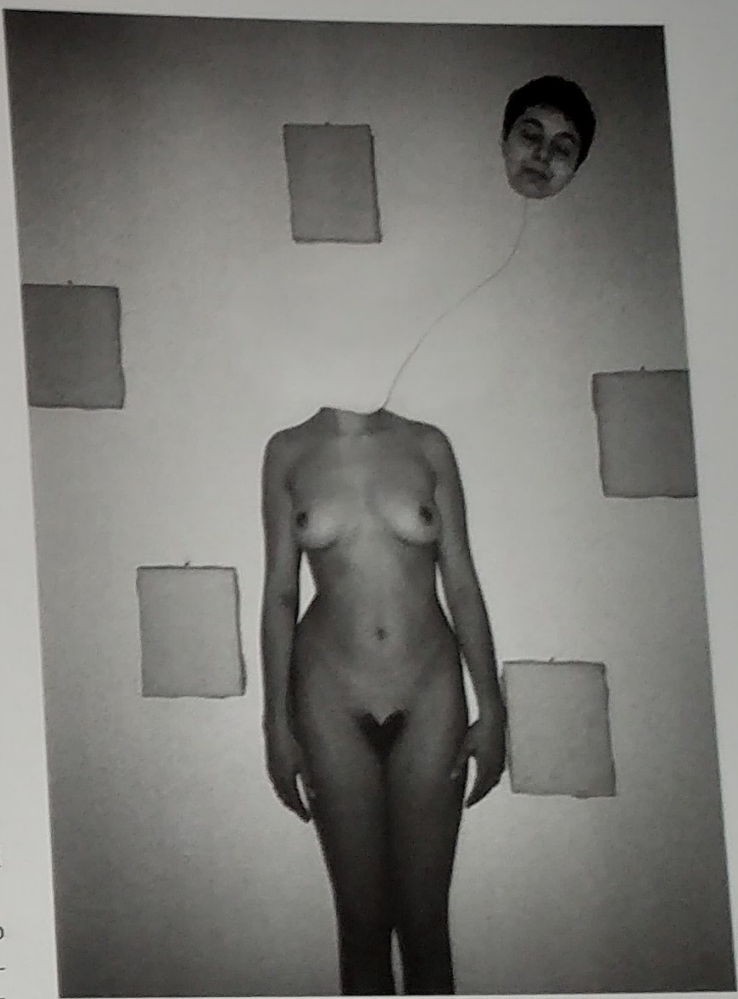
DeAGOSTINI



**MAGRIN, ALBERTO**  
 Rapallo (GE), 29 dicembre 1970

**TECNICHE:** fotografia digitale, video-arte  
**GENERE:** figurativo, simbolico  
**CONTATTI:** Via della Pineta, 5/12, 16035 Rapallo (GE) /  
 alberto@magrin.it  
**WEB:** magrin.it  
**REFERENZE:** La Spezia, Cavana Arte Contemporanea;  
 Busto Garolfo (Mi), Independent Artists Gallery; Napoli,  
 PrimoPiano Gallery; Landshut (Germany), Litvai Gallery

Laureato in Architettura a Genova, Alberto Magrin vince una borsa di studio con lo scultore Arnaldo Pomodoro all'Università degli studi di Urbino. Degna di nota la sua partecipazione alla fondazione dell'Organizzazione Internazionale d'Arte Digitale "ONDA", così come la realizzazione di una propria rete mondiale di gallerie sotto la dicitura 'Magreen Gallery'. Con il progetto: "ONDA Contemporary Art Museum", Magrin permette ad artisti di calibro internazionale di creare uno spazio permanente in cui indagare il rapporto tra loro stessi e l'eternità.  
 La produzione del Magrin è coerente con la "teoria delle coincidenze", un approdo junghiano che diviene il suo manifesto programmatico.  
 La "coincidenza" determina lo stato d'essere dell'uomo in equilibrio ed in armonia con l'Universo. In tale concezione, il caso assurdo a legge, la più pura che possa



Alberto Magrin, *Vittima dell'arte*, fotografia digitale, 50 x 70 cm., 1998



Alberto Magrin, *Oggi voglio imbalsamare un uomo*, fotografia digitale, 50 x 70 cm., 2014

esistere in natura, in quanto rivelatore del collegamento inseparabile tra relativo ed assoluto. Così interpretata, la "coincidenza" può giovare all'umanità per poter crescere interiormente e spiritualmente.  
 Forte di questi assunti ideologici, l'artista proietta sulle sue elaborazioni fotografiche, il rapporto tra l'uomo e il mondo, alla ricerca di quella corrispondenza tra l'Uno e i molti, tra lo spirito e la materia, tra il macrocosmo e microcosmo, analizzando il tutto con una forte impronta personale.  
 Le tendenze surrealiste palesate nella produzione del Magrin, non prive di un riferimento ad Heartfield, hanno in realtà un saldo ancoraggio al mondo reale, avendo come sfondo luoghi comuni, interni della quotidianità. Notevole è l'interesse alla sfera politica, sociale e spirituale.  
 Convinto che la scienza, l'arte, la religione, l'economia, la politica siano parte di un'unione armonica verso la quale l'uomo esercita un'azione separatrice, le fotografie del Magrin sono spesso ironiche e satiriche. Si consideri, a tal proposito, *Vittima dell'arte*, causa di una dissociazione tra la mente creativa e il corpo prettamente terreno e *Oggi voglio imbalsamare un uomo*, la vendetta di un fagiano verso un essere umano, riferimento alla scottante questione animalista. Tra le principali esposizioni artistiche cui Magrin ha preso parte nel corso della propria carriera, si citano a titolo non esaustivo: Mostra Colletti-